

**AGRICOLTURA.** Prime analisi su fragole e ciliegie con i responsabili del settore di Coldiretti, Confagricoltura e Cia

## Frutta in bilico tra clima e concorrenza

All'andamento del meteo e alle produzioni estere si aggiungono le vendite a prezzi inferiori ai costi

Primi raccolti e prime delusioni di stagione per i frutticoltori veronesi. L'andamento climatico non favorisce le fragole, che spuntano quotazioni più basse rispetto all'anno scorso. Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona sintetizza: «La concorrenza della Spagna, che beneficia di costi di produzione inferiori ai nostri, si mantiene forte. Da anni il mercato privilegia prodotti a basso costo rispetto a quelli del territorio, più freschi e migliori. In aggiunta, se le temperature hanno evitato il picco di produ-

zione in coincidenza con la commercializzazione del raccolto dall'estero, non hanno favorito i consumi».

«Il mercato non sta andando bene», concorda Francesca Aldegheri, neo presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Verona, «Siamo partiti a 1,2 euro al chilo a fronte di 1,5 di costi di produzione. Negli ultimi giorni i prezzi sono saliti senza raggiungere ancora la giusta remunerazione. Si riuscirà ad archiviare l'annata in pari solo se i quantitativi saranno buoni». La situazione non invoglia i produttori a investire in nuove superfici. Negli ultimi anni le coltivazioni sono diminuite in provincia, dove si concentra il 90% della produzione regionale. L'anno scorso, secondo Veneto Agri-

coltura, si limitavano a 430 ettari (-23%), con quantitativi sotto le 10mila tonnellate.

«I costi di produzione intanto lievitano. Il gas per refrigerare le celle è passato da 20 a 120 euro al litro. Per coltivare un ettaro di fragole, compresa la manodopera, servono circa 44mila euro. Anche puntando sull'altissima qualità e quantità minori, con circa 150 quintali a ettaro, al massimo oggi si può sperare di ricavare 33mila euro», calcola Marta Turolla, direttore di Cia Verona, «Per ovviare alla mancanza di redditività l'orientamento di virare sulla quantità a scapito di qualità e gusto, strategia che alla lunga non premia».

Intanto si spera nelle ciliegie. La raccolta in pianura ini-

zierà tra qualche giorno per le varietà precoci: Early Bigi e Early Star. «Anche le ciliegie hanno risentito del meteo, in particolare della grandinata che ha segnato i frutti», dice Aldegheri, «Tuttavia la coltura ha una buona capacità di ripresa. I quantitativi sono un po' inferiori rispetto all'anno scorso, ma la qualità e prezzi fossero buoni potremmo portare a casa un bilancio positivo. Serve che si sistemi il meteo per arrivare ad una maturazione ottimale». Secondo Coldiretti la produzione si prospetta nella media, non molto abbondante. «L'andamento climatico fresco e piovoso favorisce una buona pezzatura delle ciliegie di varietà medie e tardive a discapito delle precoci, compromesse dal maltempo», precisa Ruffini. ● **Va.Za.**



Fragole coltivate nella Bassa

